

Avvenire

Per i gastroenterologi scarsi gli investimenti

«Siamo al 15 per cento dei ricoveri, ma abbiamo pochi posti letto»

Si è chiuso ieri a Roma il 24° congresso nazionale delle malattie digestive organizzato dalla FISMAD in collaborazione con l'Associazione italiana Gastroenterologi ospedalieri (Aigo), la Società Italiana Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva (Sige) e la Società Italiana di Endoscopia Digestiva (Sied). All'evento hanno preso parte migliaia di esperti da tutta Italia, che hanno partecipato attivamente ad oltre 180 tra tavole rotonde e interventi di oltre 50 relatori. Un momento di confronto e aggiornamento sui temi più importanti e attuali di una specialità ancora 'sottodimensionata' a livello di investimenti e posti letto



Domenico Alvaro, ordinario di gastroenterologia, Università di Roma 'La Sapienza', neo presidente della Sige

«Due momenti importanti ci attendono, come gastroenterologi: il primo riguarda la procedura per l'accreditamento delle società scientifiche che il ministero della salute ha attivato. Tutte le società scientifiche hanno presentato la domanda d'accreditamento, e come gli altri siamo tutti in attesa che il ministero pubblichi l'elenco delle accreditate, che saranno le uniche a poter pubblicare linee guida per pazienti, utenti, studenti o specializzandi. Questo comporterà che solamente le società scientifiche che hanno le caratteristiche previste dal ministero potranno sopravvivere, e scompariranno i piccoli 'gruppetti' minori. Il secondo grande passaggio riguarda l'accreditamento delle scuole di specializzazione: il MIUR prevede di



dare una sorta di 'patentino' solo alle scuole di specializzazione che siano provviste di tutte le caratteristiche necessarie per formare gli specializzandi in maniera adeguata, il che costringerà le scuole di specializzazione a costituire delle 'reti' coinvolgendo gli ospedali, i soli in grado di fornire strutture adeguate alla formazione degli specializzandi. Addio, quindi, agli annosi conflitti università-ospedale: da oggi si 'deve' collaborare perché gli specializzandi sono una risorsa sia per l'attività assistenziale quotidiana che per il nostro futuro. Uno dei punti del mio programma è che la gastroenterologia acquisti un ruolo sempre più importante nel campo della nutrizione e nella corretta alimentazione, dove ancora ci sono troppi messaggi impropri».

Antonio Craxì, ordinario di gastroenterologia, Università di Palermo, past-president della Sige

Una delle tante criticità della sanità in Italia è l'attenzione relativamente scarsa in termini di investimento che si dedica all'assistenza gastroenterologica, perché pur rappresentando il ricovero per motivi gastroenterologici circa il 15 per cento dell'assistenza ospedaliera i posti letti non sono assolutamente proporzionali. Buona parte di ciò che sarebbe di pertinenza del gastroenterologo va quindi a finire in reparti non specializzati, e questo rappresenta un generatore di costi supplementari perché è ampiamente dimostrato che l'assistenza specialistica è molto più efficace di buon livello ed economica di quella non specializzata, perché soprattutto nei pazienti complessi si tende a fare più esami e prescrizioni del necessario. A fronte di tutto questo non sembra



che il Piano sanitario nazionale - che ormai è vecchio di qualche anno e che dovrà essere rivisto a breve termine - preveda una crescita del settore: anzi, c'è una tendenza piuttosto diffusa delle Aziende sanitarie locali a trasformare le gastroenterologie, che in precedenza erano reparti ospedalieri con ricovero, in semplici 'servizi satelliti' o per prestazioni di tipo diagnostico, endoscopie o ecografie interventistiche o per prestazioni di tipo ambulatoriale 'satelliti' in genere di reparti di medicina interna. E questo è un atteggiamento miope perché se da un lato riduce (e minimamente) il costo accorpando delle figure apicali dall'altro di nuovo abbassa notevolmente la qualità del servizio. E in alcune regioni del sud già si partiva da una copertura di posti letto specialistici ampiamente insufficiente».